

La Segretaria generale della Femca Cisl dei Laghi commenta la situazione delle lavoratrici al tempo del Covid.



Schirripa: «Per le donne di domani la formazione e la competenza sono la vera chiave di volta»

Analizzando i dati sull'occupazione dell'ultimo trimestre, risulta evidente il sostanzioso aumento della disoccupazione femminile su tutto il territorio nazionale.

Ne parliamo con Carlotta Schirripa, segretaria generale della Femca (Federazione Energia, Moda, Chimica e Affini) Cisl dei Laghi e coordinatrice delle politiche di genere della Femca Nazionale. **Il Covid ha segnato irrimediabilmente le vite di tutti e ha messo in grande difficoltà l'intero sistema industriale italiano. Dei 444mila occupati in meno registrati in Italia in tutto il 2020, il 70% è costituito da donne. Perché le più colpite dalla crisi sono state proprio loro?**

«Le più colpite sono le donne perché sono state loro ad aver subito e a subire tuttora, in modo prevalente, gli effetti economici e sociali della pandemia. Che la crisi l'hanno pagata soprattutto loro significa constatare che ci sono state donne in cerca di occupazione e che non sono riuscite a trovarla e donne che hanno fatto passi indietro ulteriori perché sono state, ancora una volta, costrette alla scelta ancestrale tra la vita professionale, la crescita e la carriera da un lato e dall'altro la vita privata, l'isolamento e la rinuncia alla carriera.

Non possiamo permetterci il fantasma di un ritorno al passato, neppure troppo lontano! Le donne sono state le più penalizzate perché lavorano nei settori più colpiti dalla crisi e perché comunque occupate in posizioni lavorative già di per sé sacrificate. L'occasione del Next Generation EU non può essere persa

per portare almeno al 60% il tasso di occupazione femminile, prevedendo i necessari investimenti del Piano Nazionale Ripresa Resilienza.

Dobbiamo lavorare in concreto fin dalle giovani generazioni per fare in modo che le ragazze scelgano di intraprendere una carriera nelle materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) per essere competitive rispetto ai lavori del futuro: formazione e competenza sono la vera chiave di volta».

Come Coordinamento Donne di Femca Nazionale avete organizzato, lo scorso 25 febbraio, un incontro sulle politiche di genere al tempo della pandemia, cosa ne pensa delle misure messe in campo dalle istituzioni in questo periodo così complicato?

«Il titolo del nostro webinar "Il covid-19 è sessista?" era volutamente provocatorio. Non perché il covid effettivamente lo sia, ma perché il virus ha evidenziato che la crisi originata dalla pandemia può dirsi, anche, una vera e propria crisi di genere. Il momento di riflessione non è stato un parlare del lavoro femminile come di una categoria da proteggere, perché quando parliamo di parità nella scelta intendiamo primariamente dare la possibilità alle donne di essere poste nelle stesse condizioni degli uomini: solo così riteniamo che possano dare compiutamente il loro contributo per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Le misure messe a disposizione dai vari DPCM ai tempi del covid non sono riuscite a rispondere in modo puntuale alle problematiche che le lavoratrici hanno

dovuto affrontare nel conciliare la vita lavorativa e quella familiare. Sembrerà banalissimo, ma se io guadagno meno di mio marito e qualcuno deve stare a casa perché i figli non vanno a scuola ed hanno la DAD, io non ho possibilità di scegliere tra andare a lavorare o stare a casa con un congedo pagato al 50% o peggio non retribuito: di fatto, non ho parità di scelta, perché tra il mio stipendio e quello di mio marito che è più alto scegliamo di rinunciare al mio e preferire quello di mio marito. Il tutto si riduce a una questione di matematica, non di valore».

La pandemia ha costretto molti lavoratori e lavoratrici, anche nei settori di competenza della sua categoria, al ricorso allo smart working, ponendo in situazione di particolare difficoltà le madri lavoratrici. Quali aiuti devono essere forniti alle donne che si trovano ad affrontare questo problema?

«Durante la prima fase emergenziale della pandemia lo smart working è stata una risposta adeguata per lasciare i lavoratori a casa ai fini del contenimento dei contagi.

Anche le aziende hanno rilevato picchi di produttività inattesi e questo ci è servito sicuramente a dimostrare che si può lavorare, e con profitto e competenza, anche se non si è fisicamente in ufficio. Poi però alla prova generale - e soprattutto nelle piccole e medie aziende - non c'è sfuggito che lo smart working non sia stato un lavoro agile per obiettivi, ben regolamentato e con garantito il diritto alla disconnessione, bensì sia diventato un telelavoro ad oltranza, per giunta in solitaria, e in precario equilibrio anche con lo smart schooling perché i genitori a casa si sono dovuti occupare anche della DAD dei propri figli. Lo smart working può essere un valido strumento di conciliazione se regolamentato da accordi sindacali che garantiscano la tutela di chi lavora fissandone preventivamente obiettivi, orari, giorni della settimana e tutele al fine di scongiurare che lo strumento diventi segregazione per le lavoratrici, allontanandole ulteriormente dalle possibilità di crescere professionalmente».

LETIZIA MARZORATI

Il benvenuto di Daniele Magon a Luigi Sbarra

Mercoledì 3 marzo, nel corso del Consiglio Generale della Cisl Nazionale a Roma, Annamaria Furlan, Segretaria della Cisl dal 2014, ha lasciato la guida del sindacato di via Po, cedendo il passo a Luigi Sbarra, già al suo fianco come Segretario Generale Aggiunto. Annamaria Furlan aveva annunciato le sue dimissioni lo scorso 16 febbraio: «Avevo già affermato nei mesi scorsi con molta chiarezza e serenità che non mi sarei candidata al congresso confederale della Cisl, il cui iter inizierà nei prossimi mesi nei luoghi di lavoro e nei territori, in modo da consentire il ricambio del gruppo dirigente della nostra organizzazione ed un nuovo percorso che deve nascere nella massima unità e con la conferma dei valori di riformismo, rinnovamento e trasparenza, che hanno caratterizzato questi ultimi sette anni. I tempi sono maturi». «La Cisl dei Laghi dà il suo benvenuto a Luigi Sbarra, nuovo segretario Generale della Cisl - afferma Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, commentando la notizia - Un'esperienza sindacale di lungo corso la sua,

iniziata a Locri, come operatore territoriale Fisba Cisl, la Federazione dei braccianti agricoli, combattendo con tenacia la piaga del caporalato, e insistendo sulla promozione di azioni quotidiane di controllo, prevenzione e gestione del mercato del lavoro. È anche grazie al suo impegno e dell'intera Cisl che si arrivò, nel 2016, all'approvazione definitiva della legge contro il caporalato, dando una severa spallata ad una grave e silente forma di sfruttamento».

«A Luigi Sbarra auguriamo un proficuo lavoro, certi che saprà condurre una Cisl sempre più forte ed unita ad affrontare le sfide che questo tempo difficile ci prospetta» aggiunge il segretario generale della Cisl dei Laghi.

«A Annamaria Furlan - conclude Magon - amica e compagna di viaggio, il grazie per l'impegno profuso i questi anni. A lei il merito dei passi avanti compiuti dal nostro Paese sul fronte delle politiche attive del lavoro, sempre disponibile al confronto ma anche pronta alla battaglia per la difesa dei diritti milioni di lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati". (l.m.)

730 MODELLO 730/2021 Redditi 2020

genzia Entrate

Mod. N.

CONTRIBUENTE DICHIARANTE CONIUGE DICHIARANTE DICHIARAZIONE CONIUGATA RAPPRESENTANTE O TUTORE O EREDE ALTRO

CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) Degenza fiscalmente 730 integrato 730 senza a carico di altri (vedere istruzioni) Situazione (particolare) Quadro CODICE FISCALE (rappresentante o tutore o erede)

DATI DEL CONTRIBUENTE

DATA DI NASCITA

RESIDENZA ANAGRAFICA

COMUN.

TIPOLOGIA

FRATTORE

TELEFONO E POSTA ELETTRONICA

TELEF.

PREF.

DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2020

COMUN.

DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2021

COMUN.

CISL DEI LAGHI

SICIL CISL

ATTENZIONE!

SEI UN LAVORATORE DIPENDENTE CHE HA PERCEPITO LA CASSA INTEGRAZIONE PAGATA DIRETTAMENTE DALL'INPS NEL 2020?

NEL 2020, HAI AVUTO PERIODI DI NASPI?

ALLORA QUEST'ANNO DEVI OBBLIGATORIAMENTE PRESENTARE IL 730!

Contatta la sede CAF CISL più vicina a te, oppure chiama 800.800.730 per prendere un appuntamento.

Per eventuali dubbi o perplessità chiedi al tuo delegato/sindacalista in azienda



I nostri SERVIZI di Assistenza

- DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE
- ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER
- VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS
- REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**